



*Semipartito troncato: nel primo, di verde, al grappolo di uva d'oro, unito al tralcio, posto in fascia, pampinoso di 2, dello stesso; nel secondo, di azzurro, ai 4 bisanti d'oro, posti 1, 2, 1; nel terzo, d'oro, ai cinque filetti di rosso. L'arme ha gli attributi propri del Comune: il serto di fronde d'alloro e di quercia e la corona civica turrita.*

# Vinchio

Vinchio deriva dal numerale latino *viginti*, venti, posto sulla pietra miliare della via Fulvia, che qui transitava, proveniente da Villa del Foro (nel territorio di Alessandria) per Alba Pompeia, che distava appunto 20 miglia romane.

## La storia

Il ritrovamento di un'ascia in pietra, che oggi si trova nel Museo di Antichità di Torino, fa supporre l'esistenza di un insediamento già presente durante l'età della pietra, mentre alcuni toponimi richiamano le presenze di Celto-Liguri, Sarmati e Marici. Questi ultimi nel V e VI secolo si uniscono alle tribù degli Statielli, già asservite ai Romani nel I secolo d.C.

Nel X secolo giungono da *Frassinum* (l'attuale Saint-Tropez in Francia) i Saraceni, che si stabilirono a Vinchio. Il De Canis ipotizza che la battaglia decisiva per la cacciata dei Saraceni dalle terre del Piemonte e dalla Liguria, combattuta dal futuro marchese Aleramo, si sia svolta nel Valletto della Morte, in prossimità della roccaforte dei Saraceni, nel 935.

Nel 1125 Vinchio fa parte, con altri castelli, del Comitato di Loreto (Costigliole) mentre la sua pieve dipenderà dalla Diocesi di Pavia fino al 1803. Il Comitato è governato da Bonifacio del Vasto, discendente di stirpe aleramica, in contrasto con il comune di Asti. Smembrato il Comitato ad opera degli astigiani Vinchio, che dal 1199 risulta essere libero comune, diviene nel 1329 feudo dei marchesi Scarampi, che resteranno signori del castello fino al XIX secolo, quando lo abbandoneranno lasciandolo in preda agli abitanti che lo demoliranno e utilizzeranno il materiale per costruire le proprie case.

Nel 1387 Vinchio, che già aveva giurato fedeltà ad Asti durante il periodo visconteo, diviene feudo dello stato di Milano, unitamente a Mombercelli, Castelnuovo Calcea, Belveglio, Rocchetta e Rocca d'Arazzo. L'ulteriore distacco da Asti, passata agli Orléans e successivamente ai Savoia, si completa nel 1525, quando, dopo la battaglia di Pavia, l'imperatore Carlo V dichiara "Feudi Imperiali delle Langhe" i sei comuni astigiani. Per due secoli Vinchio dovrà difendersi dall'invasione di bande fomentate dai Francesi, come quella di Stefano Re, nel 1625, che attaccò il castello locale e bruciò Castelnuovo Calcea. Il comandante spagnolo governatore di Milano intervenne con truppe dell'esercito imperiale, mettendo poi in fuga il bandito e i Francesi.

Solo nel 1736, dopo tre secoli di dominio spagnolo, i "Feudi Imperiali delle Langhe" passano al nascente Regno di Sardegna, seguendone le sorti fino alla costituzione del regno d'Italia.

Amministrativamente Vinchio appartiene fino al 1936 alla provincia di Alessandria. Durante la seconda guerra mondiale fa parte, con altri 40 comuni, della Repubblica dell'Alto Monferrato.

## I personaggi

**Frate Columbra da Vinchio** (XIII–XIV secolo). Autore di proverbi, laudi e di un poemetto, *Detto del re e della regina*, prima opera in versi in volgare piemontese.

**Francesco Vercelli** (1883-1952) Scien-

ziato, membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche e della Pontificia Accademia delle Scienze, professore ordinario di fisica all'Università di Trieste e Socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

**Venerabile Fratello Teodoro** (1871-1954). Fratello delle scuole cristiane e fondatore della casa della carità Arti e Mestieri di Grugliasco, alle porte di Torino.

**Davide Lajolo** (1912-1984) Uomo politico, giornalista e scrittore. È autore, tra gli altri della fortunata biografia su Pave-

se il "Vizio assurdo" e di altri libri più conosciuti da "I mè" a "Vedere l'erba dalla parte delle radici" (premio Viareggio 1977), alle biografie di Fenoglio e di Di Vittorio, fino a "Il merlo di campagna e il merlo di città" e "Gli uomini dell'arcobaleno".

## Gli edifici

**Chiesa parrocchiale di San Marco.** Dedicata a San Marco Evangelista è situata nel centro del paese sulla collina dove, fino alla metà dell'Ottocento, si ergeva anche il castello dei marchesi Scarampi. La data di edificazione dell'attuale fabbrica non è certa. Una pergamena del 1605 relativa all'indulgenza concessa da papa Paolo V, indica che la chiesa era dedicata alla Vergine Maria delle Grazie. Poi quali Santi titolari risultano Marco e Giuliano ed un documento del 1760 riporta l'attuale dedica a San Marco Evangelista. La chiesa attuale probabilmente fu riedificata nel Settecento sui resti di un precedente edificio (la mappa del catasto napoleonico riporta già la chiesa con le attuali dimensioni). La torre campanaria alta circa 28 metri risale al 1767. All'interno della chiesa è custodito un dipinto del Pittatore che raffigura San Marco Evangelista (1853) ed una Via Crucis risalente al 1881. Gli affreschi delle volte e l'altare in marmi policromi sono di autori ignoti.

**Edificio della Confraternita SS. Trinità.** L'esistenza a Vinchio della Confraternita

dei Disciplinati della SS. Trinità è documentata a partire dal XVI secolo. Mancano però informazioni precise sull'edificio in cui i confratelli si radunavano. Certamente già nel Cinquecento esisteva un locale in cui si incontravano. Nel corso dei secoli l'edificio ha subito molteplici modifiche e un sostanziale ampliamento nel XVIII secolo. Nell'Ottocento fu innalzato il campanile a fianco della facciata principale. Nel corso del XX secolo l'edificio venne sconsacrato e privato di tutti gli arredi sacri; dopo la seconda guerra mondiale fu utilizzato come salone per spettacoli teatrali e proiezioni cinematografiche fino agli anni Sessanta, quando venne definitivamente abbandonato. Grazie ad un coraggioso intervento di restauro, iniziato nel 1996 e concluso l'anno successivo, è stato riconsegnato alla comunità di Vinchio non solo un edificio, ma una parte non indifferente della sua storia, un luogo nel quale è possibile leggere l'intersezione del passato con il futuro e creare nuovi dinamismi di aggregazione, cultura, solidarietà.

## Cenni bibliografici

*Castelli e ville-forti nella provincia di Asti*, a cura di T. Valente e M.S. Inzerla, Asti, 1996.

BARONCHIELLI P., *Inventario dei ritrovamenti pre-romani in Piemonte e Liguria*, Rivista, Atti della Soc. Piemontese di Archeologia e Belle Arti vol.X, 1926, To.

CAPPELLINO A. e COFFARO S., *Progettare il vino*, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, Tesi di Laurea in Architettura, Anno Accademico 1999/2000.

CARIMANDO L. e RENOSIO M., *La guerra tra le case*, L'Arciere, 1988.

CASALIS G., *Dizionario geogr. storico statistico commerciale degli Stati di S.M. il re di Sardegna*, Torino, 1853.

DE CANIS G.S., *Descrizione statistica della Provincia di Asti* a cura di R. Bordone, CRAT, 1976.

DE CANIS G.S., *Corografia Astigiana*, Asti, 1814 trascritta da Nicola Gabiani.

CORRADI G., *Strade romane in Piemonte*.

EYDOUX E., *I Celti nel territorio della Provincia di Asti*, Rivista di Storia, Arte e Archeologia per le Prov. di Ales-

sandria e Asti, annata C, anno 1991.

GABOTTO F., *Le più antiche carte dell'Archivio capitolare di Asti*, Pinerolo, 1904.

GIOLITO T., *Storia di Vinchio*, Asti, 1961.

LALLO D., *A conquistare la rossa primavera*, Rizzoli, Milano, 1975 - *I mè*, Vallecchi, Firenze, 1977 - *Il Voltagabana*, Rizzoli, Milano, 1981, *Il merlo di campagna e il merlo di città*, Rizzoli, Milano, 1983.

MONTICONE L., *Storia di Mombercelli*, 1957 - integrata da AA.VV. nel 1999.

PANERO E., *La città romana in Piemonte*, Gribaudo.

PASQUA M., *Vinchio dal declino del potere comitale all'egemonia del comune astese*, in Quaderni dell'Erca, del giugno '97.

TESTA D., *Storia del Monferrato*, Asti, 1996.

TORCHIO C., *Vinchio con nostalgia*, Ponderano, 1982.

VEROLI A., *La Valle del Tigione e i suoi castelli*, Torino, 1895.



## Vinchio

**Epoca di fondazione**  
Romana

**Data di istituzione del comune**  
1199

**Abitanti**  
679

**Abitanti a inizio '900**  
1533

**Superficie territoriale**  
9,31 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
269 m

**Frazioni del comune**  
Noche

**Biblioteca comunale**  
c/o ex Municipio  
Via Lajolo, 12

**Museo Multimediale "Davide Lajolo"**  
**e Museo di civiltà rurale**  
c/o ex Municipio  
Via Lajolo, 12



**Palazzo comunale**  
Piazza San Marco, 7  
Cap 14040  
Tel. 0141 950120  
Fax 0141 950905

vinchio@reteunitaria.piemonte.it  
www.comune.vinchio.at.it